Gruppo Consorti Rotary Club Cesena in collaborazione con Linea Rosa Ravenna presentano il progetto:

"VERSO UN CAMBIAMENTO: PER UN'EDUCAZIONE AL RISPETTO E ALLA TOLLERANZA"

Indagine sul fenomeno della violenza di genere con i ragazzi delle scuole superiori di Cesena



A cura di Valentina Barducci

Gruppo Consorti Rotary Club Cesena in collaborazione con Linea Rosa Ravenna presentano il progetto:

"VERSO UN CAMBIAMENTO: PER UN'EDUCAZIONE AL RISPETTO E ALLA TOLLERANZA"

Indagine sul fenomeno della violenza di genere con i ragazzi delle scuole superiori di Cesena

Introduzione

Negli ultimi anni abbiamo assistito ad una emersione di episodi di violenza contro le donne tra le mura domestiche ma anche a scuola e nei luoghi pubblici. L'entità del fenomeno evidenzia la necessità di informare e sensibilizzare in modo diffuso e adeguato le nuove generazioni per renderle capaci di riconoscere e affrontare ogni forma di violenza e prevenire il riprodursi di modelli comportamentali violenti.

L'itinerante lavoro annuale di Linea Rosa nelle scuole superiori ha consentito a centinaia di studenti di scoprire l'altra faccia delle relazioni, quella non prevaricante, non aggressiva, ma paritaria. L'attività di contrasto alla violenza di genere significa per la nostra associazione un impegno costante non solo sulle conseguenze che questa comporta per le donne e i loro figli e figlie, ma anche e soprattutto nel contribuire a prevenirla. Ogni attività di formazione è intesa come occasione di prevenzione e Linea Rosa ha scelto, da anni, di lavorare con le adolescenti e gli adolescenti con l'obiettivo di favorirne la crescita portando il "genere" come materia di apprendimento.

Dall'esperienza delle metodologie proprie del lavoro politico tra e per le donne vittime di violenza fatta nei centri anti-violenza, le socie, le operatrici e le volontarie di Linea Rosa, con professionalità diverse - psicologhe, avvocate, operatrici, sociologhe, docenti - hanno messo a punto percorsi di prevenzione con focus sull'alfabetizzazione emotiva, la de-strutturazione degli stereotipi di genere, l'attivazione di letture critiche del fenomeno della violenza attuati con metodologie relazionali innovative in un'ottica di genere rivolte ai ragazzi e alle ragazze delle scuole superiori.

Nascono così progetti di prevenzione primaria dell'associazione che di volta in volta trovano la collaborazione delle istituzioni locali, scolastiche, delle associazioni attive sul territorio come, nel caso di Cesena, del gruppo Consorti del Rotary che si è fatto promotore del percorso formativo oggetto di questo opuscolo.

Come presidente dell'associazione Linea Rosa desidero ringraziare le donne e gli uomini della sezione di Cesena del Rotary che hanno creduto in questo progetto e si sono attivate a tutti i livelli per portarlo a termine fornendo alla nostra associazione i mezzi necessari a divulgare il lavoro quotidiano del centro antiviolenza di Ravenna.

Dr.ssa Alessandra Bagnara Presidente Linea Rosa

Si ringraziano Francesca Impellizzeri per il contributo all'elaborazione dei dati, Monica Vodarich e Gerardo Lamattina per la supervisione nella seconda parte dei progetto che ha visto la realizzazione dei video da parte dei ragazzi. Si Ringraziano, inoltre, Elvira Riviezzo, Monica Cantori e Annamaria Manuzzi del Gruppo Consorti Rotary, gli insegnanti delle scuole aderenti al progetto e tutti gli operatori che a vario titolo hanno operato alla sua realizzazione.

Stampato nel mese di maggio 2015

PRESENTAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE LINEA ROSA

CHE COS'E' LINEA ROSA?

Fondata come Associazione di Volontariato da un gruppo di donne il 2 dicembre 1991, Linea Rosa oggi è un Centro Antiviolenza che fornisce un sostegno a tutte quelle donne che sono vittime di violenze, siano esse psicologiche, fisiche, economiche o sessuali. In particolare si avvicina proprio alla cosiddetta violenza "familiare", con la quale intendiamo la combinazione delle varie forme di violenza, che hanno come scenario generalmente le mura domestiche e vengono agite da persone con cui si convive: mariti, conviventi, fidanzati, padri, fratelli, ex fidanzati, figli. La violenza in questo senso possiamo immaginarla come una sorta di "spirale" che, crescendo in maniera progressiva, trascina la donna in una condizione di isolamento e impotenza, con gravi conseguenze soprattutto sul piano psicologico: la propria autostima è lesa a livelli anche molto profondi, tali da condurla inconsapevolmente alla perdita della propria identità, che la porta ad interiorizzare quella sensazione, che poi si trasforma in convinzione, di non potersi più sottrarre al potere dell'altro fino a colpevolizzarsi per le violenze subite, e non avrà quindi più la possibilità di uscirne. Il Centro Antiviolenza nasce per tentare di fornire una risposta e un sostegno non solo sul piano emotivo ma anche materiale alle donne che vi si rivolgono. Linea Rosa collabora con i Servizi Sociali del territorio, la Questura, i Carabinieri, il Tribunale, le Associazioni di Volontariato, i Centri Antiviolenza e le Case delle Donne dell'Emilia Romagna e del resto d'Italia. I soggetti istituzionali vengono coinvolti sempre e solo con il consenso della donna. Nel corso degli anni, inoltre, Linea Rosa ha promosso molteplici attività per prevenire e contrastare a 360 gradi il tema della violenza, impegnandosi nella prevenzione e nella informazione, attraverso iniziative di vario genere: convegni dibattiti, comunicati ed eventi pubblici. Particolare attenzione è stata riservata alla formazione nelle scuole, al fine di accendere nei giovani, fin dalla più tenera età, l'interesse sugli aspetti culturali e sociali che determinano le differenze di genere, analizzando le diverse fasi del processo educativo e di formazione dell'identità di genere.

COSA OFFRE LINEA ROSA?

- Accoglienza telefonica o personale
- Colloqui tesi a individuare i bisogni, fornire le prime informazioni utili, rafforzare l'autostima della donna
- Ospitalità temporanea all'interno delle quattro case: la Casa Rifugio ad indirizzo segreto, la
 Casa Dafne, nata per favorire il graduale reinserimento sociale, la Casa di Cervia e la Casa il
 Melograno, pensata per le donne che si trovano in situazione di disagio socio-economico.
- Consulenza legale: le avvocate, consulenti del Centro, offrono un primo consulto gratuito ed eventualmente avviano le procedure legali concordate solo su mandato della donna
- Gruppi di Sostegno per cercare, confrontandosi insieme, di rompere il silenzio e l'isolamento, di riconoscere la violenza subito ed uscire dal ruolo di vittima
- Informazione sulla violenza: convegni e dibattiti pubblici per riflettere, far conoscere la propria esperienza, comunicare i dati sulla propria attività

- Prevenzione alla violenza svolta nelle scuole della provincia di Ravenna e delle provincie limitrofe, facendo formazione agli insegnanti, agli studenti e alle studentesse
- Biblioteca interna con possibilità di prestito esterno di testi specializzati sulla storia delle donne e sulla tematica della violenza a donne e minori
- Servizio di reperibilità: attivo, per le Forze dell'Ordine e il Pronto Soccorso, nei giorni e orari di chiusura del Centro fino alle ore 24,00 .

La sede principale del Centro è situata a Ravenna ed è aperta dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 19,00 e il sabato dalle 9,00 alle 12,00. Inoltre Linea Rosa si trova anche a Cervia, il lunedì dalle 15,00 alle 18,00 e a Russi il martedì dalle 9,00 alle 13,00. Le telefonate dirette ai centri di prima accoglienza di Cervia e Russi, negli orari di chiusura, vengono deviate sul numero telefonico di Ravenna. E' attivo anche il servizio di reperibilità telefonica aperto a tutte le donne il sabato dalle 12,00 alle 15,00 e la domenica dalle 12,00 alle 18,00.

PROGETTO "VERSO UN CAMBIAMENTO: PER UN'EDUCAZIONE AL RISPETTO E ALLA TOLLERANZA" Promosso dal GRUPPO CONSORTI ROTARY CLUB di CESENA in collaborazione con Linea Rosa

INTRODUZIONE

Il Gruppo Consorti del Rotary opera all'interno del Rotary Club Cesena dal 1981 con lo scopo preminente di affiancarne le attività: è costituito prevalentemente da donne, consorti dei soci. Da 30 anni cura Cineforum rivolti alla cittadinanza per presentare, riflettere ed approfondire tematiche diverse; progetta e attiva service che rispondono ai bisogni del territorio. E' indipendente e si autofinanzia con una quota sociale, mercatini , lotterie, cene a tema: attività comuni alle associazioni di volontariato. Quest'anno, prima di rispondere alle richieste che come tutti gli anni sono numerose, abbiamo individuato un bisogno essenziale che è altrettanto immediato e necessario: cercare di arginare o meglio contribuire ad arginare la violenza di genere e interrompere la mattanza delle donne. Un dato drammatico costantemente presente nella cronaca quotidiana che va combattuto ma soprattutto che va sradicato con la prevenzione. E' per questo che abbiamo intitolato il nostro progetto Verso un Cambiamento: per un'educazione al rispetto e alla tolleranza perché auspichiamo che nelle famiglie e nelle scuole, oltre che nella società, avvenga un cambiamento radicale nel modo di rapportarsi di uomini e donne fino dall'infanzia. Un impegno difficile, al di sopra delle forze di un gruppo di volontari della solidarietà, perché prevede un lungo processo educativo di accettazione del diverso dal sè. Ci siamo confrontate con altre associazioni di Cesena ma non abbiamo individuato la possibilità di un percorso comune. Abbiamo discusso e utilizzato le nostre competenze in campo filmico, pedagogico e didattico e ipotizzato un progetto che richiedeva l'intervento di esperti. Un'affinità di intenti e di metodologie l' abbiamo trovata nella Associazione Linea Rosa che opera nel settore da

più di 20 anni, prevalentemente nel territorio ravennate, che ha accettato di collaborare con noi. Ne è scaturito un progetto articolato in più fasi che abbiamo proposto alle Scuole Superiori. Il lavoro si è svolto nell'arco di tutto l'anno scolastico ed è iniziato con la projezione di 3 film che hanno richiesto tempi diversi di discussione nelle singole classi. L'intervento di Linea Rosa è stato attuato successivamente con modalità scelte dalle scuole. L'interesse suscitato nei docenti e negli studenti è stato positivo e crescente, tanto che la maggioranza degli alunni ha accettato di seguire anche il secondo modulo, facoltativo, che prevedeva una fase operativa di elaborazione di un cortometraggio. I risultati si vedono concretamente nei corti realizzati dagli studenti al termine del percorso formativo. Essi trattano la violenza nelle sue varie forme e in diversi contesti, mettono a fuoco le incongruenze degli stereotipi sessisti e del linguaggio, ripropongono con lucidità e distanza drammi concretamente vissuti. Ci rendiamo conto che i risultati ottenuti sono una goccia nel mare e che occorre tempo e collaborazione di tutti per raggiungere l'obiettivo proposto dal nostro progetto: un cambiamento. Auspichiamo che l'esperienza possa essere continuata ed allargata nei prossimi anni. Ci auguriamo che l'intervento di Linea Rosa possa protrarsi ed essere presente nella nostra Città con il sostegno delle Istituzioni, contribuendo a dare un effettivo e concreto aiuto per risolvere problemi contingenti di sopravvivenza da parte di donne e minori in grave difficoltà.

Il gruppo di lavoro del Progetto Consorti Rotary 2014/2015 Elvira Riviezzo coordinatrice, Monica Cantori, Annamaria Manuzzi Cesena, 30 Aprile 2015

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Nel mese di agosto 2014 nasce il "Progetto Scuole Cesena", pensato dal Gruppo Consorti Rotary Club dell'omonima città, che ha visto il coinvolgimento attivo di Linea Rosa. Tale progetto, nato per gli alunni delle scuole superiori di Cesena, ha preso effettivamente vita tra i banchi di scuola nel mese di dicembre 2014 e si è concluso a maggio 2015. La collaborazione con Linea Rosa nasce con l'intento di dare un taglio formativo tale da includere e approfondire la tematica tanto attuale quanto complessa della violenza di genere e il feminicidio. Nel periodo precedente l'inizio dell'anno scolastico, il Gruppo Consorti nella figura della presidente Elvira Riviezzo, ha provveduto a prendere i contatti con le scuole, per proporre il progetto e raccogliere adesioni. Le scuole che hanno aderito sono state tre:

- Liceo Classico Statale "V. Monti": classi 2AC, 2AE, 2DS
- Liceo Linguistico Statale "Ilaria Alpi": classi 4F. 4C
- Istituto Tecnico Agrario Statale "G. Garibaldi": classi 2A, 2E, 2F, 2G

Obiettivi del progetto:

- implementare l'ascolto degli altri, sia coetanei che adulti, per migliorare la conoscenza dell'altro, i rapporti di amicizia o di coppia e quindi prevenire sia situazioni di disagio che di difficile convivenza;
- fornire agli studenti e studentesse gli strumenti culturali per il riconoscimento ed il rispetto delle differenze, nonché avviare processi di consapevolezza e comprensione circa le conseguenze della violenza, sia quando questa viene subita e/o agita.

MODULI FORMATIVI

1' MODULO

La prima parte del progetto ha previsto la proiezione di tre films volti ad indagare problematiche differenti tra loro. Il dibattito e il lavoro di riflessione sui contenuti proposti è stato guidato dagli insegnanti referenti delle classi aderenti al progetto. Relativamente all'aspetto temporale, si è scelto di proiettare un film al mese, tra dicembre e febbraio, al fine di lasciare agli studenti il tempo necessario per metabolizzare i contenuti proposti e chiarire eventuali dubbi e interrogativi. Films proposti:

- La gabbia dorata (2013, regia di Diego Quemada Diez): film che affronta la realtà dell'emigrazione, vista e vissuta da tre adolescenti che, guidati dal desiderio di costruirsi una nuova vita senza più sofferenze e privazioni, affrontano un viaggio disperato verso nuovi orizzonti.
- Il figlio dell'altra (2012, regia di Lorraine Levy): pellicola che racconta la questione israelopalestinese intrecciando le storie di due famiglie, rispettivamente israeliana e palestinese,
 che si trovano improvvisamente unite dalla sconcertante scoperta dello scambio dei figli
 avvenuto quando questi erano neonati, cui fa da sfondo il drammatico conflitto interiore
 tra l'amore per un figlio e le radicate ostilità tra popoli.
- Precious (2009, regia di Lee Daniels): film dai toni dirompenti, che affronta in modo tangibile il tema della violenza in tutte le sue più crude sfaccettature, dal maltrattamento fisico e psicologico fino all'incesto, ma che manda altresì un messaggio positivo, dove il riscatto è possibile, anche grazie al contributo delle istituzioni.

2' MODULO

L'operato di Linea Rosa è stato articolato su più fasi:

- Somministrazione di un questionario anonimo sulla conoscenza del fenomeno della violenza, propedeutico agli interventi in classe;
- Distribuzione alle classi di biglietti prestampati per dare agli alunni la possibilità di scrivere liberamente, in un lasso di tempo di circa 3 mesi, pensieri, domande e considerazioni sui film trattati e/o sul tema della violenza, in forma anonima e inseriti in appositi raccoglitori;
- 3. Interventi teorici in classe di approfondimento della tematica della violenza nelle sue varie sfaccettature, ad opera della presidente e delle operatrici del centro antiviolenza. Temi oggetto degli interventi: la violenza di genere, la violenza assistita, il feminicidio, gli stereotipi di genere. Due interventi della durata 2 ore ciascuno.
- 4. Intervento tecnico-laboratoriale finalizzato a fornire le nozioni di base per la realizzazione dei cortometraggi realizzati in autonomia dagli alunni, ad opera del regista Gerardo Lamattina, collaboratore di Linea Rosa, e della vicepresidente e operatrice dell'associazione Monica Vodarich in qualità di sceneggiatrice dei cortometraggi e spot realizzati dal centro antiviolenza. Un intervento della durata 2 ore.
- 5. Realizzazione di un vademecum sulla sicurezza creato ad hoc per gli adolescenti, contenente buone prassi per preservare la propria sicurezza e prevenire situazioni di pericolo. Il vademecum, personalizzato con il logo di ogni scuola, è stato pensato in due formati: tascabile e consegnato ai singoli alunni; manifesti A3 da appendere negli spazi comuni e in tutte le classi, comprese quelle che non avevano partecipato attivamente al progetto.

3' MODULO:

Suddivisione degli studenti in gruppi finalizzata alla realizzazione di cortometraggi amatoriali elaborati dagli stessi studenti, con l'obiettivo di esprimere una riflessione ed interpretazione personale sulle tematiche che maggiormente li hanno coinvolti. Questo attraverso l'affiancamento degli insegnanti referenti e l'ausilio di Gerardo Lamattina e Monica Vodarich anche per confronti successivi al loro intervento in classe, relativamente alle modifiche e/o delucidazioni su sceneggiatura e registrazione dei corti.

I video realizzati sono stati poi visionati e giudicati da una commissione eterogenea di professionisti composta da: un giornalista, un'esperta di comunicazione, un monsignore ed ex insegnante, una funzionaria di Polizia, un criminologo, un medico, un regista. Il progetto ha visto la sua conclusione il 17 maggio, in occasione della festa dei Rotary Club della Romagna il 17 maggio 2015, dove i migliori cortometraggi sono stati premiati.

• 4 dicembre 2014: incontro collettivo tra i collaboratori del progetto con gli insegnanti

Il primo incontro conoscitivo tra tutti gli attori che hanno preso parte alla realizzazione del progetto è avvenuto il 4 dicembre 2014 presso la sede dell'Istituto Agrario, dove Linea Rosa ha presentato le proprie proposte, condividendole con i rappresentanti del Gruppo Consorti Rotary e gli insegnanti delle tre scuole, per definire una linea univoca, sia riguardo i temi che si sarebbero affrontati, sia sulle tempistiche di attuazione dei moduli. Particolare attenzione è stata dedicata al questionario ed ai contenuti delle domande, per il quale si è resa necessaria la successiva convalida da parte del consiglio docenti delle rispettive scuole. Inoltre si è proceduto alla calendarizzazione delle proiezioni dei films e degli interventi di Linea Rosa presso le varie classi. Insieme al corpo docenti si è pensato di suddividere gli alunni in gruppi di due classi per volta, in modo da rendere l'interazione con le operatrici di Linea Rosa più fluida e dinamica, preservando il livello di attenzione. Lo stesso è valso per l'incontro con il regista e la sceneggiatrice, dove si è deciso di coinvolgere prettamente gli alunni interessati alla realizzazione del cortometraggio.

FRONNICA SI FORM/CESENA SEZIONE: FORMAZIONE Resto del Carlino

Dir. Resp.: Pierluigi Visci Tiratura: n.d. Diffusione: n.d. Lettori: n.d. Edizione del: 21/12/14 Estratto da pag.: 7 Foglio: 1/1

Il cinema come arma anti-disagio

Progetto educativo del gruppo consorti Rotary nelle scuole

IL GRUPPO Consorti del Rotary di Cesena si è reso promotore di un progetto educativo che coinvolge una fascia significativa di giovani tra la popolazione scolastica delle medie superiori. Hanno aderito il liceo classico, il liceo linguistico e l'istituto agrario. Nove classi seconde, pari ad oltre 250 allievi. La proposta è finalizzata alla realizzazione di video amatoriali realizzati dagli studenti stessi, con l'obiettivo di esprimere riflessioni sul tema dei rapporti interpersonali, dell'intolleranza e della violenza che caratterizza la società attuale. Il gruppo Consorti del Rotary sezione di Cesena, operante all'interno del Rotary International, ha lo scopo preminente di affiancare le attività del Club. Da quasi trent'anni cura Cineforum rivolti alla cittadinanza per approfondire tematiche diverse. Quest'anno si rivolge anche ai giovani. «I rapporti interpersonali sono alla base della convivenza civile -

afferma Elivira Riviezzo Rossi, coordinatrice del progetto - In una società in cui si privilegia l'aspetto esteriore e l'immagine di sé, si stanno perdendo molti valori. Si è portati a riflettere sui propri bisogni e si è sempre meno interessati e sensibili a quelli dell'altro. Alla base della violenza di cui la cronaca ci informa quotidianamente c'è spesso la volontà di annullare l'altro per poter essere liberi di realizzare finalità non condivise. Dunque, questa iniziativa ha lo scopo di migliorare l'ascolto e la conoscenza degli altri, sia coetanei che adulti, i rapporti di amicizia o di coppia e quindi prevenire sia situazioni di disagio che di difficile convivenza». Il gruppo di lavoro delle consorti insieme a Linea Rosa-Centro antiviolenza di Ravenna, ha proposto la visione di alcuni film contenenti temati-

che increnti l'oggetto di riflessione. A marzo partirà il secondo modulo di lavoro che indicherà gli argomenti di maggiore interesse e porterà i ragazzi a cimentarsi nella produzione di alcuni 'corti' sotto la guida di un regista e di tecnici specializzati, fino a trasformarsi loro stessi in autori, scenografi, registi e attori. I video più belli saranno premiati nel corso della giornata di maggio 'Rotary Romagna in festa', che quest'anno si terrià a Cesena.

Raffaella Candoli



IL QUESTIONARIO: INDAGINE SULLA PERCEZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE NEGLI STUDENTI CESENATI

La scelta del questionario come strumento di indagine, ha permesso di esplorare l'approccio dei giovani al tema della violenza con maggior facilità, potendo sottoporre lo stesso a tutti gli studenti che hanno composto il campione.

Il questionario è stato realizzato in modo tale che si scendesse progressivamente, attraverso le 19 domande – alcune a risposta multipla, altre a risposta aperta e, altre ancora a risposta chiusa – sempre più nel vivo del tema.

Le prime domande, infatti, riguardano l'età e il sesso di appartenenza poi, con le successive si chiede ai ragazzi se conoscono il fenomeno fino a chiedere se hanno assistito ad episodi di violenza e, concludendo, se sono stati essi stessi vittime.

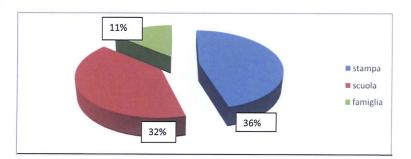
L'ultima domanda, invece, è stata pensata affinché i ragazzi potessero darci una loro opinione rispetto al progetto.

ANALISI GENERALE

Il questionario propedeutico agli interventi in classe è stato compilato da: 46 alunni del Liceo Linguistico, 65 del Liceo Classico, 81 dell'Istituto Agrario, per un totale di 192 studenti, di età compresa tra 15 e 18 anni, di cui 110 femmine e 82 maschi.

Le prime domande del questionario indagavano sul livello di conoscenza degli alunni di argomenti quali il femminicidio, i tipi di violenza riconosciuti e l'esistenza dei centri antiviolenza, esplorandone anche le relative fonti di apprendimento.

• Dai dati emerge una buona consapevolezza da parte dei ragazzi, infatti il 73,4% dichiara di essere al corrente dell'esistenza dei C.A. e i principali bacini di conoscenza risultano essere: la stampa (36%), la scuola (32%) e la famiglia(11%).

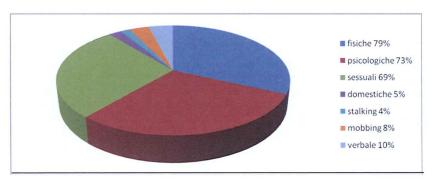


• Rispetto al significato del termine **femminicidio**, l'86% dichiara di conoscerlo, e la risposta aperta (non tutti gli alunni hanno risposto) in cui si chiede di spiegarlo, conferma il dato, con il 68% di risposte corrette. Emerge altresì una percentuale abbastanza significativa di risposte che invece identificano il femminicidio con l'uccisione contemporanea di molte donne (strage): 20%. Altro dato interessante si riferisce al collegamento posto dagli studenti con la violenza domestica, in cui il femminicidio è descritto come la più devastante e finale conseguenza del maltrattamento: 28%.

- E' stato chiesto ai ragazzi se avevano già trattato a scuola il tema della violenza di genere domandando di specificare anche in quale anno scolastico e materia (risposte aperte): l'81% risponde affermativamente. Le materie umanistiche naturalmente predominano su quelle scientifiche, ma anche religione e lingue straniere risultano essere materie di approfondimento sul tema.
- Per quanto riguarda i tipi di violenze conosciute, le risposte (aperte) convergono in 3 macrogruppi principali:
- violenze fisiche 79%
- violenze psicologiche 73%
- sessuali 69%

Vengono anche segnalate: violenze domestiche 5%, stalking 4%, mobbing 8%; inoltre i ragazzi compiono una specificazione identificando la categoria della violenza <u>verbale</u> con un 10% di risposte.

TIPI DI VIOLENZE CONOSCIUTE

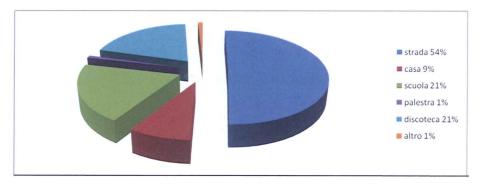


Si chiede poi (domanda a risposta aperta), **dove** hanno sentito parlare di violenza: scuola (54%), tv intesa come trasmissioni e approfondimenti(48%), stampa e Tg (51%) risultano essere le principali fonti. Si segnalano anche la famiglia (16%), la rete internet (12%) e le reti sociali in generale (11%).

- → La seconda parte del questionario entra invece nello specifico dell'esperienza personale:
- Alla domanda 9 si chiede se hanno mai **assistito a violenze fisiche**, il 35% ha risposto affermativamente, mentre il 65% risponde di no. Nel caso di risposta affermativa, è stato chiesto di specificare in quale luogo si sono verificate, offrendo un ventaglio di alternative (risposta multipla):
- strada 54%
- casa 9%
- scuola 21%
- palestra 1%
- discoteca 21%
- altro (parco-giochi) 1%

La strada rappresenta in questo caso il luogo in cui i ragazzi hanno assistito al maggior numero di violenze.

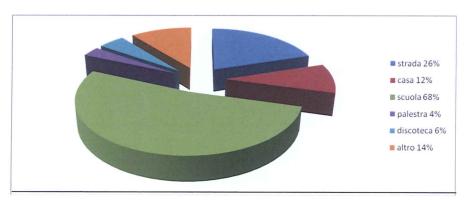
VIOLENZA FISICA



- Lo stesso per quanto riguarda la **violenza psicologica** (domanda 11)dove il 48% ha risposto di aver assistito ad episodi, mentre i no rappresentano il 52%, dati che denotano quindi una notevole diffusione e percezione del fenomeno. Rispetto ai luoghi, è stata proposta la medesima alternativa di risposte ed è emerso quanto segue:
- strada 26%
- casa 12%
- scuola 68%
- palestra 4%
- discoteca 6%
- altro 14% (internet-social network 8% amici 4% autobus 1%)

La scuola si profila come il teatro del maggior numero di violenze psicologiche osservate dai ragazzi.

VIOLENZA PSICOLOGICA



• Alla domanda 13 si chiede se sono mai state **subite violenze fisiche** e il 24% ha risposto affermativamente, mentre il restante 74% dichiara di non aver subito violenze fisiche; 2 alunni non hanno risposto (dato da non sottovalutare).

Sul luogo delle violenze emerge quanto segue (domanda a risposta multipla):

- Casa 10%
- Strada 25%
- Scuola 8%
- Palestra /
- Discoteca /
- Altro /

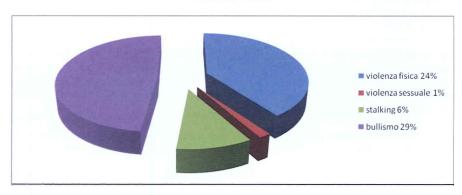
Anche in questo caso la strada si profila come il luogo in cui i ragazzi hanno subito maggiori violenze fisiche, ma è importante valutare anche il dato relativo alle violenze in casa.

• La domanda 15 indaga sulla **violenza sessuale** e 2 alunni (1%) sul totale dichiarano di aver subito un'aggressione, un alunno specifica "quasi". Rispetto ai luoghi, 2 aggressioni sono avvenute in strada, mentre una in palestra.

Da non sottovalutare il dato delle risposte non pervenute, che sono 2.

- La domanda 17 verte sullo **stalking**: il 6 % della totalità dichiara di aver subito stalking, di cui il 5% specifica che le persecuzioni sono avvenute attraverso l'utilizzo di internet e social network. Il restante 93 % dichiara di non aver subito stalking, mentre 2 alunni non hanno risposto.
- Rispetto al tema del **Bullismo** emerge che il 29% ha subito atti di bullismo, caratterizzati in particolare da derisioni per l'aspetto fisico e/o il rendimento scolastico, avvenute nell'arco temporale che gravita tra la scuola primaria e la scuola superiore, con maggiore incidenza durante le scuole medie. Il restante 70% afferma di non aver subito atti di bullismo, mentre 2 alunni non rispondono.

VIOLENZE SUBITE



• L'ultima domanda chiedeva di segnalare eventuali suggerimenti e/o critiche: la maggior parte delle risposte convergono nella richiesta di svolgere maggiori campagne di sensibilizzazione al tema della violenza e di incentivare i progetti avvicinando gli adolescenti non solo nelle scuole, ma anche negli altri ambiti di vita.

ANALISI DEL SINGOLO CAMPIONE

I DATI DEL LICEO CLASSICO

Al liceo classico sono state coinvolte tre classi seconde, per un totale di 65 studenti tra i 15 e i 16 anni, di cui 51 ragazze e 14 ragazzi.

La prima domanda del questionario chiedeva ai ragazzi se avevano già conoscenze pregresse rispetto all'esistenza dei centri antiviolenza e il 90,7% ha risposto di si, sottolineando come siano venuti a conoscenza degli stessi soprattutto attraverso la stampa nel 49,2% e la scuola nel 46,1%.

Alla domanda successiva è stato chiesto se conoscessero in via generale il fenomeno della violenza di genere e l'80% dei ragazzi ha detto si; il 49,2% di questi ne ha parlato al secondo anno scolastico, in particolare con gli insegnanti delle materie umanistiche e di religione.

Rispetto al femminicidio, l'83% dei ragazzi/e afferma di conoscerne il significato: di questi, il 48,1% lo descrive come l'omicidio di una donna, mentre il 29,6% lo identifica con l'uccisione di molte donne insieme (strage); interessante anche il collegamento che il 22,2% degli studenti compie con i maltrattamenti, dove il femminicidio è inteso come l'estrema e devastante conseguenza delle violenze.

Per meglio approfondire le conoscenze dei ragazzi sul tema, è stato chiesto quali tipi di violenza secondo loro possono subire le donne e quelle maggiormente indicate riguardano la violenza fisica (80%), quella psicologica (72,3%) e quella sessuale (67,7%). Un dato interessate è che solo il 15,4% ha nominato lo stalking.

Nella seconda parte del questionario si è cercato di indagare sull'esperienza direttamente vissuta dai ragazzi: è quindi stato chiesto se avessero mai assistito a situazioni di violenza fisica e/o psicologica e ben il 58,4% ha assistito a violenze psicologiche, riferendo come luogo la propria casa, sfatando così il pregiudizio secondo il quale le mura domestiche sono immaginate come le più sicure.

Nelle domande successive si è chiesto ai ragazzi se fossero stati loro vittime in prima persona di situazioni violente: il 10,7% ha riportato di aver subito un'aggressione fisica e il luogo maggiormente indicato è la strada; il 3% riferisce di aver subito stalking, in particolare su social network. Un/una ragazzo/a dichiara di aver subito un'aggressione sessuale, designando come luogo la palestra.

Il 24,6% del campione intervistato dichiara di essere stato vittima di bullismo, perpetrato nel 43,7% di questi attraverso derisioni e umiliazioni per l'aspetto fisico e per il rendimento scolastico.

L'ultima domanda aveva l'obiettivo di chiedere ai ragazzi suggerimenti e critiche sui temi del questionario e il 7,7% di loro ha chiesto di poter fare più progetti sul tema della violenza nelle scuole.

N.B. alcune domande "aperte" avevano comunque la possibilità per i ragazzi di segnalare una o più risposte; in questo caso, come nelle risposte multiple, il totale derivante dalla somma delle stesse risulta superiore al numero dei questionari somministrati.

Domanda 1: Età

15 anni	84,6% (55 ragazzi/e)
16 anni	15,4% (10 ragazzi/e)

Domanda 2: Sesso

femmine	78,5% (51 ragazze)
maschi	21,5% (14 ragazzi)

Domanda 3: "Conoscevi, prima di questo incontro, l'esistenza dei centri antiviolenza?"

si	90,7% (59 ragazzi/e)
no	9,2% (6 ragazzi/e)

Domanda 4: "Se sì, come ne sei venuto a conoscenza?" (risposta multipla)

amici	5,1% (3 risp)
famigliari	27,1% (16 risp)
stampa	54,2% (32 risp)
scuola	50,8% (30 risp)

Domanda 5: " Hai trattato a scuola il tema della violenza di genere e dei maltrattamenti famigliari?"

si	80% (52 ragazzi/e)
no	20% (13 ragazzi/e)

Domanda 5.1: "Se sì, in quale anno e con l'insegnante di quale materia?" (risposta aperta)

	((
1a	9,6% (5 risp)	٦
2a	61,5% (32 risp)	7
non pervenuto	53,8% (28 risp)	٦
medie	28,8% (15 risp)	٦

scienze umane	32,7% (17 risp)	
italiano-latino	28,8% (15 risp)	
religione	13,5% (7 risp)	
economia-diritto	5,8% (3 risp)	
dato non pervenuto	46,8% (24 risp)	

Domanda 6: "Sai cosa vuol dire femminicidio?"

si	83% (54 ragazzi/e)
no	16.9% (11 ragazzi/e)

Domanda 6.1: "Se sì, descrivi in breve" (risposta aperta)

uccisione donna	48,1% (26 risp)
uccisione di molte donne	29,6% (16 risp)
violenze e maltrattamenti sulle donne	22,2% (12 risp)

Domanda 7: "Quali sono le tipologie di violenze che le donne possono subire?" (risposta aperta)

fisiche	80% (52 risp)
psicologiche	72,3% (47 risp)
sessuali	67,7% (44 risp)
domestica	7,7% (5 risp)
verbale	15,4% (10 risp)
stalking	15,4% (10 risp)
sfregio con acido	1,5% (1 risp)

Domanda 8: "Dove ne hai sentito parlare?" (risposta aperta)

47,7% (31 risp)
56,9% (37 risp)
41,5% (27 risp)
9,2% (6 risp)
26,1% (17 risp)
1,5% (1 risp)
30,7% (2 risp)
1,5% (1 risp)

Domanda 9: "Hai mai assistito ad episodi di violenza fisica?"

Si	29,2% (19 ragazzi/e)
по	70,7% (46 ragazzi/e)

Domanda 10: "Se sì, dove?" (risposta multipla)

casa	26,3% (5 risp)	
strada	42,1% (8 risp)	
scuola	26,3% (5 risp)	
discoteca	21,1% (4 risp)	

Domanda 11: "Hai mai assistito ad episodi di violenza psicologica?"

si	58,4% (38 ragazzi/e)
no	41,5% (27 ragazzi/e)

Domanda 12: "Se sì, dove?" (risposta multipla)

Domanda 12. Se si, dove. (risposta marapia)		
casa	21,1% (8 risp)	
strada	15,8% (6 risp)	
scuola	73,7% (28 risp)	
palestra	2,6% (1 risp)	
discoteca	2,6% (1 risp)	
altro (internet)	7,9% (3 risp)	
(amici)	7,9% (3 risp)	

Domanda 13: "Hai mai subito un'aggressione fisica?"

Si	10,7% (7 ragazzi/e)
no	87,7% (57 ragazzi/e)
non pervenuto	1,5% (1 ragazzo/a)

Domanda 14: "Se sì, dove?" (risposta multipla)

casa	28,6% (2 risp)
strada	42,9% (3 risp)
scuola	28,6% (2 risp)

Domanda 15: "Hai mai subito un'aggressione sessuale?"

Si	1,5% (1 ragazzo/a)
no	96,7% (63 ragazzi/e)
Non pervenuto	1,5% (1 ragazzo/a)

Domanda 16: "Se sì, dove?" (risposta multipla)

Domaila ioi Da 3.9 ao i a	
casa	
strada	
scuola	
palestra	100% (1 risp)
altro	

Domanda 17: "Sei mai stato/a vittima di persecuzioni tramite cellulare e/o social network (stalking)?"

si	3% (2 ragazzi/e)
no	95,4% (62 ragazzi/e)
non pervenuto	1,5% (1 ragazzo/a)

Domanda 17.1: "Se sì, descrivi in breve"

Domanda 17.1. Se si, deservi ili bi eve		
	avvenimento passato per il quale si è ricorso	50% (1 ragazzo/a)
	agli strumenti giudiziari	
	stalking su social network da parte di coetanei	50% (1 ragazzo/a)

Domanda 18: "Sei stato/a vittima di episodi di bullismo da parte dei tuoi coetanei (derisioni, umiliazioni, furti, minacce, ricatti, ecc.)?"

si	24,6% (16 ragazzi/e)
no	73,8% (48 ragazzi/e)
non pervenuto	1,5% (1 ragazzo/a)

Domanda 18.1: "Se sì, descrivi in breve"

derisioni alla scuola primaria e media inferiore	12,5% (2 risp)
derisioni e umiliazioni per aspetto fisico e rendimento scolastico	43,7% (7 risp)
derisione e provocazione tramite social network	12,5% (2 risp)
preferisce non descrivere	6,25% (1 risp)

Domanda 19: "Suggerimenti /critiche che ti senti di darci" (risposta aperta)

maggiore presenza sul territorio con interventi/campagne di sensibilizzazione e conoscenza del c.a.	4,6% (3 risp)
apprezzamenti per il nostro lavoro	6,1% (4 risp)
fare più progetti come questo nelle scuole	7,7% (5 risp)
maggiori approfondimenti sul tema	4,6% (3 risp)
fare corsi di autodifesa	1,5% (1 risp)
aumentare l'informazione tra i giovani	3% (2 risp)
compiere indagini sulla violenza domestica	1,5% (1 risp)

I DATI DEL LICEO LINGUISTICO

Il liceo linguistico ha visto il coinvolgimento di due classi quarte, per un totale di 46 alunni di età compresa tra 17 e 18 anni, di cui 39 ragazze e 7 ragazzi.

Riguardo la conoscenza dell'esistenza dei centri antiviolenza l'82,2% ha risposto positivamente: la maggior parte delle risposte identifica come fonte di apprendimento la scuola (47,8%), subito seguita dalla stampa (43,5%).

Per quanto riguarda il femminicidio, il 97,8% degli alunni/e dichiara di conoscere cosa significhi il termine e anche in questo caso viene identificato con il concetto di uccisione di una singola donna (62,2%) e uccisione di molte donne contemporaneamente (37%). Il 13,3% compie anche il collegamento con la violenza domestica.

Rispetto alla conoscenza del fenomeno della violenza di genere, la quasi totalità degli studenti ha mostrato di esserne consapevole con il 97,8% delle risposte affermative, dove il 91,3%, ne ha parlato durante il quarto anno scolastico con gli insegnanti delle materie umanistiche e di lingue straniere.

Relativamente alla percezione su quali tipi di violenza possono subire le donne, quelle maggiormente riscontrate sono state: al primo posto la violenza psicologica con il 91,3%, seguita da quella fisica con il 78,2% e quella sessuale con il 60,8% delle risposte. Lo stalking è percepito dal 17,4% dei ragazzi, i quali segnalano anche il mobbing (10,8%).

Alla domanda che indaga sulle violenze direttamente assistite, il 21,7% dei ragazzi dichiara di essere stato presente ad episodi di violenza fisica, identificando nella strada (13%) e la discoteca (8,7%) i teatri delle violenze. Il 34,7% riferisce di aver assistito a violenza psicologiche, perpetrate maggiormente in strada e a scuola (10,8% entrambe), seguite dalla rete internet (6,5%) e casa (4,3%).

Rispetto all'essere stati vittime in prima persona di violenze fisiche, prevale una maggioranza di risposte negative e il 2,2% che dichiara di aver subito un'aggressione, specifica che i luoghi in cui questa è avvenuta sono casa e strada (2,2%). Un/una ragazzo/a dichiara di aver subito un'aggressione sessuale in luogo pubblico. Rispetto allo stalking, dai dati emerge che l'8,7% ne è stato vittima e la rete internet (web e social network) si profila come il luogo preminente.

Il 24% dei ragazzi del liceo linguistico dichiara di aver subito, nel corso della sua vita, episodi di bullismo scuola, caratterizzato nella maggior parte dei casi da derisioni e umiliazioni per l'aspetto fisico e per il rendimento scolastico.

Attraverso l'ultima domanda abbiamo chiesto ai ragazzi di esprimerci i loro suggerimenti e le loro critiche: il 15,2% chiede di realizzare un numero maggiore di progetti simili a questo presso le scuole; il 10,8% auspica più incontri sul tema; stesso dato per quanto concerne la richiesta di effettuare corsi di autodifesa gratuiti per i ragazzi. Seguono apprezzamenti per l'operato del centro antiviolenza e la richiesta di realizzare interventi di vario tipo sul tema.

N.B. alcune domande "aperte" avevano comunque la possibilità per i ragazzi di segnalare una o più risposte; in questo caso, come nelle risposte multiple, il totale derivante dalla somma delle stesse risulta superiore al numero dei questionari somministrati

Domanda 1: Età

17 anni	84,8% (39 ragazzi/e)
18 anni	15,2% (7 ragazzi/e)

Domanda 2: Sesso

femmine	84,8% (39)
maschi	15,2% (7)

Domanda 3: "Conoscevi, prima di questo incontro, l'esistenza dei centri antiviolenza?"

si	82,2% (38ragazzi/e)
no	17,4% (8 ragazzi/e)

Domanda 4: "Se sì, come ne sei venuta/o a conoscenza? "(risposta multipla)

amici/amiche	5,2% (2 risp)	
famigliari	5,2% (2 risp)	
stampa	52,6% (20 risp)	
scuola	57,8% (22 risp)	
altro (internet)	7,8% (3 risp)	····
(tv)	5,2% (2 risp)	
(conoscenti)	2,6% (1 risp)	

Domanda 5: "Hai trattato a scuola il tema della violenza di genere e dei maltrattamenti familiari?"

si	97,8% (45 ragazzi/e)
no	2,2% (1 ragazzi/e)

Domanda 5.1: "Se sì in quale anno scolastico e con l'insegnante di quale materia?" (risposta aperta)

2a	13,3% (6 risposte)
3a	22,2% (10 risp)
4a	66,6% (30 risp)
non pervenuto	4,4% (2 risp)

italiano	80% (36 risp)
storia e filosofia	31% (14 risp)
religione	2,2% (1 risp)

lingue straniere	57,7% (26 risp)
varie materie in generale	8,8% (4 risp)
pedagogia	2,2% (1 risp)

Domanda 6: "Sai cosa vuol dire femminicidio?"

si	97,8% (45 ragazzi/e)
no	2,2% (1 ragazzi/e)

Domanda 6.1: "Se sì, descrivi in breve" (risposta aperta)

uccisione donna	62,2% (28 risp)
collegamento a violenza domestica	13,3% (6 risp)
uccisione di molte donne ("strage")	37% (17 risp)
collegamento a sessismo e questioni religiose	2,2% (1 risp)

Domanda 7: "Quali sono le tipologie di violenze che le donne possono subire?" (risposta aperta)

fisiche	78,2% (36 risp)	
psicologiche	91,3% (42 risp)	
sessuali	60,8% (28 risp)	
domestica	13% (6 risp)	
verbale	19,5% (9 risp)	
stalking	17,3% (8 ragazzi)	
mobbing	10,8% (5 risp)	
violenza sui figli	2% (1 risp)	

Domanda 8: "Dove ne hai sentito parlare?" (risposta aperta)

tv (inteso come trasmissione)	63% (29 risp)
scuola	74% (34 risp)
stampa e Tg	71,7% (33 risp)
reti sociali (amici, conoscenti, associazionismo	21,7% (10 risp)
e parrocchia)	
famiglia	17,4% (8 risp)
web	34,7% (16 risp)

Domanda 9: "Hai mai assistito ad episodi di violenza fisica?"

si	21,7% (10 ragazzi/e)
no	78,2% (36 ragazzi/e)

Domanda 10: "Se sì, dove?" (risposta multipla)

casa	[//
strada	60% (6 risp)
scuola	1% (1 risp)
discoteca	40% (4 risp)
palestra	1/

Domanda 11: "Hai mai assistito ad episodi di violenza psicologica?"

si	34,7% (16 ragazzi/e)
no	65,2% (30 ragazzi/e)

Domanda 12: "Se sì, dove" (risposta multipla)

casa	12,5% (2 risp)	
strada	31,2% (5 risp)	
scuola	31,2% (5 risp)	
palestra	6,2% (1 risp)	
discoteca	6,2 (1 risp)	
altro (internet)	18,7% (3 risp)	

Domanda 13: "Hai mai subito un'aggressione fisica?"

si	4,3% (2 ragazzi/e)
no	93,4% (43 ragazzi/e)
non pervenuto	2,2% (1 ragazzo/a)

Domanda 14: "Se sì, dove?" (risposta multipla)

casa	50% (1 risp)	
strada	50% (1 risp)	
scuola		
palestra		
discoteca	1//	
altro		

Domanda 15: "Hai mai subito un'aggressione sessuale?"

si	2,2% (1 risp)
no	95,6% (44 risp)
non pervenuto	2,2% (1 risp)

Domanda 16: "Se sì, dove?" (risposta multipla)

(·	posta martipia)
casa	1//
strada	100% (1 risp)
scuola	1//
palestra	1//
discoteca	1//
altro	

Domanda 17: "Sei stato/a vittima di persecuzioni tramite cellulare e/o social network (stalking)?"

9/	
si	8,7% (4 risp)
no	89% (41 risp)
non pervenuto	2,2% (1 risp)

Domanda 17.1: "Se sì, descrivi in breve"

stalking da parte di un parente	25% (1 risp)
stalking su social network da sconosciuti	25% (1 risp)

stalking tramite internet e social network da	25% (1 risp)
parte di un ex	
creazione di profili FB falsi con foto proprie da	25% (1 risp)
parte di altri	

Domanda 18: "Sei stato/a vittima di episodi di bullismo da parte dei tuoi coetanei (derisioni, umiliazioni, furti, minacce, ricatti, ecc.)?"

si	24% (11 ragazzi/e)
no	76% (35 ragazzi/e)

Domanda 18.1: "Se sì, descrivi in breve"

derisione alla scuola primaria	9% (1 risp)
derisioni alla scuola media	45,4% (5 risp)
derisione per aspetto fisico	27% (3 risp)
derisione per colore della pelle, origini e modo	18% (2 risp)
di parlare	

Domanda 19: "Suggerimenti/critiche che ti senti di darci" (risposta aperta)

presentare prima i films spiegando le trame e poi fare la scelta agli interessati	2,1% (1 risp)
maggior presenza sul territorio con interventi e campagne di sensibilizzazione e conoscenza del centro antiviolenza	8,7% (4 risp)
apprezzamenti per il nostro lavoro	6,5% (3 risp)
fare più progetti come questi nelle scuole	15,2% (7 risp)
fare campagne, flash mob, documentari sull'argomento	4,3% (2 risp)
fare altri incontri sul tema	10,8% (5 risp)
fare corsi di autodifesa	10,8% (5 risp)
fare proiezioni di films che trattino più nello specifico il tema	2,1% (1 risp)
incontri con donne che hanno subito violenza	2,1% (1 risp)
aumentare l'informazione tra i giovani	2,1% (1 risp)
non fidarsi degli sconosciuti soprattutto sui social network	2,1% (1risp)
rispetto tra persone: non è giusto né insultare né giudicare per l'aspetto fisico	2,1% (1risp)
parlare sempre anche se sono argomenti delicati	2,1% (1 risp)

I DATI DELL'ISTITUTO TECNICO AGRARIO

L'Istituto Tecnico Agrario ha aderito con quattro classi seconde, per un totale di 81 alunni di età compresa tra 15 e 17 anni, di cui 21 femmine e 60 maschi. Relativamente alla domanda sui centri antiviolenza, il 54,3% afferma di esserne a conoscenza e la fonte principale di apprendimento

risulta essere la stampa (40,9%), seguita dalla scuola (22,7%) e dalla tv (13,6%), mentre il 44,4% risponde negativamente.

Rispetto alla conoscenza del fenomeno della violenza di genere, il 75% risponde affermativamente: la maggior parte di questi dichiara di aver trattato l'argomento durante l'anno scolastico corrente (57,4%) e in particolare nelle ore di italiano (70,5%), anche se il 32,7% non dà una specificazione sulla materia. Un dato molto interessante da segnalare riguarda l'indicazione della scuola media come fonte di apprendimento del tema della violenza.

Relativamente al femminicidio, l'81% degli alunni/e afferma di conoscere cosa significhi il termine e anche in questo caso viene identificato con il concetto di uccisione di una singola donna (89,4%). Ben il 43,9% compie anche il collegamento con il maltrattamento e la violenza domestica.

Per quanto riguarda le diverse forme di violenza che le donne possono subire, i ragazzi indicano in primo luogo le aggressioni fisiche (79%) e sessuali (76,5%), seguite da quelle psicologiche con il 65,4%. Emerge un dato relativo al cyber bullismo (1,2%), mentre altre non vengono menzionate altre diffuse forme di violenza, come lo stalking e il mobbing.

I dati sulle fonti di conoscenza emerse dal questionario ruotano intorno a tre principali ambiti di informazione: la stampa e i Tg (47%), la scuola (42%) e le trasmissioni televisive (40,7%).

Alla domanda che indaga sulle violenze direttamente assistite, emergono dati rilevanti: quasi la metà degli studenti intervistati risponde di essere stato presente ad episodi di violenza fisica (47%), identificando principalmente nella strada (57,9%), seguita dalla scuola (21%) e dalla discoteca (15,7%), i luoghi in cui si sono consumate le violenze. Risultato analogo per quanto concerne le violenze psicologiche: il 47% del campione intervistato afferma di aver assistito ad atti di violenza psicologica, avvenuti per la maggior parte a scuola (78,9%) e in strada (34,2%).

Non è rassicurante il dato emergente anche dalle risposte relative alle violenze direttamente subite: il 46,9% degli studenti dichiara di essere stato vittima di un'aggressione fisica, segnalando la strada come scenario principale (21%), seguita subito dalla scuola (15,7%). Da non tralasciare comunque il dato relativo alla casa come luogo di sperimentazione delle violenze (5,2%). Non emergono invece dati riguardanti le violenze sessuali, anche se un ragazzo/a dichiara di avere "quasi" subito un'aggressione sessuale, in strada. Rispetto allo stalking, dai dati emerge che il 7,4% ne è stato vittima e i social network sono il luogo maggiormente segnalato dal campione (33,3%).

Alla domanda che indaga sulle esperienze legate al bullismo, il 35,8% dei ragazzi risponde di esserne stato vittima: derisioni e umiliazioni per l'aspetto fisico predominano sulle altre forme di violenza con il 41,3%, mentre il 20,6% dei ragazzi/e contestualizza questa esperienza all'età delle scuole medie. Non sono, inoltre, da sottovalutare altri due dati emersi: il 10,3% degli studenti dichiara di essere stato vittima di furti, mentre il 13,7% preferisce non descrivere il/gli episodio/i subiti.

Relativamente a suggerimenti e critiche, il 22,2% chiede di beneficiare di maggiori approfondimenti sul tema. Tra gli alunni dell'istituto agrario emergono considerazioni e spunti di riflessione relativamente a: certezza e coerenza delle pene inflitte ai maltrattanti, richiesta di corsi di autodifesa, maggiore informazione tra i giovani.

N.B. alcune domande "aperte" avevano comunque la possibilità per i ragazzi di segnalare una o più risposte; in questo caso, come nelle risposte multiple, il totale derivante dalla somma delle stesse risulta superiore al numero dei questionari somministrati

Domanda 1: Età

15 anni	83,9% (68 ragazzi/e)
16 anni	13,5 % (11 ragazzi/e)
17 anni	2,5% (2 ragazzi/e)

Domanda 2: Sesso

femmine	24,5% (20 ragazze)
maschi	75,3% (61 ragazzi)

Domanda 3: "Conoscevi, prima di questo incontro, l'esistenza dei centri antiviolenza?"

si	54,3% (44 risposte)
no	44,4% (36 risp)
non pervenuto	1,2% (risp)

Domanda 4: "Se sì, come ne sei venuta/o a conoscenza?" (risposta multipla)

amici	4,5% (2 risp)
famigliari	9,1% (4 risp)
stampa	40,9% (18 risp)
scuola	22,7% (10 risp)
altro (internet)	9,1% (4 risp)
(tv)	13,6% (6 risp)
(auto informato/a)	2,3% (1 risp)
(libri)	2,3% (1 risp)

Domanda 5: "Hai trattato a scuola il tema della violenza di genere e dei maltrattamenti famigliari?"

si	75% (61 ragazzi/e)
no	25% (20 ragazzi/e)

Domanda 5.1: "Se sì, in quale anno scolastico e con l'insegnante di quale materia?" (risposta aperta)

1a	4,9% (3 risp)	
2a	57,4% (35 risp)	
scuola media	36,1% (22 risp)	
non pervenuto	3,3% (2 risp)	

italiano	70,5% (43 risp)
religione	9,8% (6 risp)
matematica	1,6% (1 risp)
educazione civica	8,2% (5 risp)

più materie	9,8% (6 risp)
non specificate	32,7% (20 risp)

Domanda 6: "Sai cosa vuol dire femminicidio?"

si	81% (66 ragazzi/e)
no	14,8% (12 ragazzi/e)
non pervenuto	3,7% (3 ragazzi/e)

Domanda 6.1: "Se sì, descrivi in breve" (risposta aperta)

uccisione donna	89,4% (59 risp)
violenza domestica	43,9% (29 risp)
stupro	4,5% (3 risp)

Domanda 7: "Quali sono le tipologie di violenze che le donne possono subire?" (risposta aperta)

uper ta)		
fisiche	79% (64 risp)	
psicologiche	65,4% (53 risp)	
sessuali	76,5% (62 risp)	
cyber bullismo	1,2% (1 risp)	

Domanda 8: "Dove ne hai sentito parlare?" (risposta aperta)

Domanda G. Dove he har sentito pariare. (11sposta aperta)	
tv (inteso come trasmissione)	40,7% (33 risp)
scuola	42% (34 risp)
stampa e Tg	47% (38 risp)
reti sociali (amici, conoscenti, associazionismo e parrocchia)	6,2% (5 risp)
famiglia	8,6% (7 risp)
web	8,6% (7 risp)

Domanda 9: "Hai mai assistito ad episodi di violenza fisica?"

si	47% (38 ragazzi/e)
no	43% (53 ragazzi/e)

Domanda 10: "Se sì, dove?" (risposta multipla)

Domanda io. Se si, dove. (risposta marcipia)		
casa	2,6% (1 risp)	
strada	57,9% (22 risp)	
scuola	21% (8 risp)	
discoteca	15,7% (6 risp)	
palestra	2,6% (1 risp)	
altro (parco giochi)	2,6% (1 risp)	

Domanda 11: "Hai mai assistito ad episodi di violenza psicologica?"

si	47% (38 ragazzi/e)
no	53% (43 ragazzi/e)

Domanda 12: "Se sì, dove?" (risposta multipla)

casa	2,6% (1 risp)	
strada	34,2% (13 risp)	
scuola	78,9% (30 risp)	
palestra	5,2% (2 risp)	
discoteca	10,5% (4 risp)	
altro (internet)	5,2% (2 risp)	
(amici)	2,6% (1 risp)	
(autobus)	2,6% (1 risp)	

Domanda 13: "Hai mai subito un'aggressione fisica?"

si	46,9% (38 ragazzi/e)
no	53% (43 ragazzi/e)

Domanda 14: "Se sì, dove?" (risposta multipla)

	· /
casa	5,2% (2 risp)
strada	21% (8 risp)
scuola	15,7% (6 risp)
palestra	1//
discoteca	
altro	

Domanda 15: "Hai mai subito un'aggressione sessuale?"

si	
no	98,7% (80 ragazzi/e)
un ragazzo/a segnala "quasi"	1,2% (1 ragazzo/a)

Domanda 16: "Se sì, dove?" (risposta multipla)

casa	//
strada	100% (1 risp)
scuola	
palestra	
discoteca	
altro	

Domanda 17: "Sei stato/a vittima di persecuzioni tramite cellulare e/o social network (stalking)?"

si	7,4% (6 ragazzi/e)
no	92,5% (75 ragazzi/e)

Domanda 17.1: "Se sì, descrivi in breve"

stalking su social network da parte di sconosciuti	33,3% (2 risp)
cyberbullismo	16,7% (1 risp)
critiche	16,7% (1 risp)
persecuzioni continue	16,7% (1 risp)
non pervenuto	16,7% (1 risp)

Domanda 18: "Sei stato/a vittima di episodi di bullismo da parte dei tuoi coetanei (derisioni, umiliazioni, furti, minacce, ricatti, ecc.)?"

si	35,8% (29 risp)
no	62,9% (51 risp)
non pervenuto	1,2% (1 risp)

Domanda 18.1: "Se sì, descrivi in breve"

20,6% (6 risp)
41,3% (12 risp)
10,3% (3 risp)
3,4% (1 risp)
3,4% (1 risp)
6,8% (2 risp)
13,7% (4 risp)

Domanda 19: "Suggerimenti/critiche che ti senti di darci" (risposta aperta)

maggiori approfondimenti a scuola	22,2% (4 risp)
apprezzamenti per il nostro lavoro	11,1% (2 risp)
pene più severi per maltrattanti e colpevoli	11,1% (2 risp)
provvedimenti in caso la situazione non si plachi	11,1% (2 risp)
fare corsi di autodifesa	5,6% (1 risp)
aumentare l'informazione tra i giovani	5,6% (1 risp)
compiere indagini sulla violenza domestica	5,6% (1 risp)

LEZIONI FRONTALI IN AULA

Sono stati organizzati due incontri formativi con le operatrici di linea rosa della durata di 2 ore ciascuno. Gli interventi teorici sono stati suddivisi per argomento:

- La violenza di genere: si è partiti dalla visione del video ideato per il One Billion Rising, nel quale vengono illustrate tutte le svariate forme di violenza sulle donne.

Il video segue un taglio di tipo trasversale in quanto coinvolge donne di tutti i paesi del mondo, appartenenti ad etnie e culture diverse ma unite dal denominatore comune della violenza. Al termine della visione le operatrici hanno coinvolto i ragazzi chiedendo loro quali tipi di violenze avevano riconosciuto nel video al fine di effettuarne un excursus dettagliato e comprendere la capacità dei ragazzi di riconoscere anche le forme di violenza meno evidenziate nel filmato o più difficili da identificare in quanto caratterizzanti culture diverse. Gli studenti hanno mostrato una buona capacità di riconoscimento nonché un elevato livello di attenzione durante la proiezione. Con l'ausilio degli strumenti informatici e la proiezione di slides di supporto, le operatrici hanno compiuto quindi un approfondimento delle singole forme di violenza, corredando le spiegazioni con esempi di vita tratti dalla casistica di linea rosa, verso cui i ragazzi hanno mostrato molta attenzione. Inoltre le operatrici si sono avvalse di altri contributi mediatici per meglio cristallizzare le varie fasi del ciclo della violenza, attraverso la visione di stralci tratti dal film "Ti do i miei occhi".

-La violenza assistita: nell'ambito del dibattito sulla violenza, un'attenzione particolare è stata riservata alla violenza "assistita", che ha destato particolare coinvolgimento da parte degli alunni, inducendoli a porre numerose domande di approfondimento. A tal proposito, è stato anche proiettato il cortometraggio "Scrambled", specifico sul tema, che al tempo stesso è servito ai ragazzi per avere una prima infarinatura sulla modalità utilizzata per la realizzazione del corto.

-Il femminicidio: le operatrici hanno dapprima approcciato i ragazzi attraverso una introduzione al delicato tema, coadiuvato da slides-guida, per poi proseguire con la visione del cortometraggio realizzato da Linea Rosa, dal titolo "Prima che faccia buio", che narra una triste vicenda di cronaca avvenuta nel 2008. Al termine della visione è seguito il dibattito che ha trovato grande risonanza tra i ragazzi.

-Gli stereotipi di genere: questo tema è stato presentato attraverso il coinvolgimento dei ragazzi in giochi di ruolo atti ad indurre la riflessione sugli archetipi che imprigionano maschi e femmine all'interno di ruoli sociali statici imposti dalla massa e che portano ad un condizionamento dello stile di vita del singolo. Sono emerse considerazioni molto interessanti che hanno coinvolto gli alunni sotto una chiave anche ironica. L'analisi è poi proseguita attraverso una carrellata di immagini lesive della figura femminile rappresentate nelle pubblicità.

Al termine delle lezioni teoriche è stato somministrato un questionario di gradimento per indagare sulle aspettative dei ragazzi nonché per raccogliere eventuali suggerimenti e critiche. Dal questionario di gradimento, somministrato al termine degli incontri teorici, emerge una generale soddisfazione per i temi trattati, anche in termini di arricchimento del proprio bagaglio personale. Gli argomenti che hanno destato maggiormente attenzione i ragazzi segnalano in primis la violenza in tutte le sue forme, con particolare riferimento alla violenza assistita; in secondo luogo il femminicidio e gli stereotipi di genere. In generale hanno espresso gradimento ed interesse per le attività del centro antiviolenza.

Il **Vademecum** sulla sicurezza è stato consegnato ai ragazzi durante le lezioni in classe, corredando le buone prassi di spiegazioni che motivano ogni voce indicata.



Vademecum con logo Liceo Classico



Vademecum con logo Liceo Linguistico



Vademecum con logo Istituto Agrario Considerando che la sicurezta dipende anche dalla propria capacità di percepire in agni momento il potenziale per-cola è moto importante acquisire un corrello alleggiamento mentale, innotando la saglia di vigitanza e attendone per poter previdere i possibili rischi. PARCHEGGIA SEMPRE IL TUO MOTORINO, O IL TUO VEICOLO, IN LUOGHI ILLUMINATI E FREQUENTATI SE SEI SOLA QUANDO RAGGIUNGI IL TUO VEICOLO O RIENTRI A CASA, PREPARA GIÀ LE CHIAVI IN MANO NON AUTOISOLARTI CON IPOD O AURICOLARI, AD ESEMPIO QUANDO VAI A CORRERI TENI IL CELLULARE SEPARATO DALLA BORSA E DI NOTTE, SE SEI SOLA, TIENILO IN MANO CON IL NUMERO DELLE FORZE DELL'ORDINE GIÀ DIGITATO SE HAI PARCHEGGIATO LONTANO DAL LUOGO IN CUI TI TROVI CON GLÍ AMICI, FATTI ACCOMPAGNARE FINO AL MOTO-RINO O AL TUO VEICOLO SE NESSUNO PUÒ ACCOMPAGNARTI, EVITA I PERCORSI ISOLATI E ZONE BUIE SE ABITI DA SOLA, O CON ALTRE DONNE, NON INSERIRE PER ESTESO IL TUO NOME E COGNOME SUL CAMPANELLO (MA È CONSIGUABRE SOLO COGNOME E INIZIALE DEL NOME) QUANDO SALI IN AUTO, RICORDATI DI CHIUDERE SEMPRE LE SERRATURE DALL'INTERNO, IN MODO CHE NESSUNO POSSA APRIRE LO SPORTELLO SE SEI A PIEDI, DI NOTTE, PERCORRI SEMPRE IL SENSO DI MARCIA CONTRARIO ALLE AUTO NON ACCETTARE PASSAGGI DA SCONOSCIUTI NON ACCETTARE COCKTAILS OFFERTI DA CHI NON CONOSCI 35 ETI AFFARTI CON UN RAGAZZO CHE NON CONOSCI BENE, LASCIA SEMPRE DETTO ALTUOI AMICI DOVE SEI E PORTA CON TE IL CELLULARE EVITA DI SCRIVERE SU SOCIAL NETWORK INFORMAZIONI RISERVATE, COME NUMERO DI CELLULARE E INDIRIZZO DI CASA EVITA DI SCRIVERE SU SOCIAL NETWORK LE TUE ABITUDINI QUOTIDIANE CON GIORNI E ORARI PRECISI QUANDO TI RECHI IN LUOGHI CHE FREQUENTI ABITUALMENTE, EVITA DI FARE SEMPRE LO STESSO PERCORSO SE ASSISTI AD UNA VIOLENZA È PREFERIBILE EVITARE DI INTERVENIRE DIRETTAMENTE, CHIEDI AIUTO AI NUMERI DI SOCCORSO PUBBLICO

Retro dei vademecum con le indicazioni consigliate

INCONTRI INERENTI LA REALIZZAZIONE DI CORTOMETRAGGI SUL TEMA DELLA VIOLENZA DI GENERE

•Incontro al Liceo Linguistico: 26 marzo 2015

Classe 4 F: Gerardo Lamattina e Monica Vodarich incontrano gli alunni dalle ore 8 alle ore 10.

Il regista Gerardo Lamattina ha introdotto il progetto formativo condividendo con i ragazzi alcune informazioni generali sul mondo del cinema e coinvolgendoli con stimolanti curiosità sul film di Carlo Mazzacurati "Vesna va veloce" al quale ha collaborato. In seguito i ragazzi hanno sottoposto alla sua attenzione il cortometraggio che avevano in precedenza realizzato su consiglio e regia del professore il quale aveva identificato con gli studenti il tema.

Il cortometraggio ruota su una serie di parole chiave utilizzate nella lingua italiana per definire alcune specifiche professioni e centrando l'attenzione su come le stesse assumono, nell'uso comune, significati diversi quando sono riconducibili al genere maschile o al genere femminile.

Il cortometraggio realizzato è stato visionato più volte e il regista ha evidenziato l'originalità del progetto fornendo alcuni suggerimenti sul post-produzione inerenti soprattutto la musica e le scritte esplicative. Con l'occasione ha spiegato come vengono normalmente effettuate le scelte inerenti questo tipo di strumenti e come una scelta azzeccata possa cambiare completamente il risultato finale del lavoro.

La sceneggiatrice Monica Vodarich è intervenuta brevemente su alcuni aspetti anche se il lavoro di stesura del soggetto e della sceneggiatura erano già stati realizzati dagli studenti.

Classe 4 C: Gerardo Lamattina e Monica Vodarich incontrano gli alunni dalle ore 10 alle 12.

Anche in questo caso i ragazzi, con il sostegno del professore, avevano già identificato un soggetto e realizzato un cortometraggio utilizzando una lettera scritta, nell'aprile 2014 da Reyhaneh Jabbari, la giovane donna iraniana impiccata per aver ucciso il suo assalitore durante un tentativo di stupro, indirizzata alla madre Sholeh Pakvran. Rappresentare una simile testimonianza non è facile e i ragazzi sono riusciti a farlo in modo corretto ed emozionante.

Gerardo Lamattina anche in questo caso, dopo aver più volte visionato il cortometraggio, ha fornito interessanti indicazioni su alcune modifiche possibili in post-produzione e l'incontro si è completato con indicazioni generali sul cinema e la produzione di cortometraggi e con la visione dello spot sul tema della violenza assistita realizzato da Linea Rosa con il testimonial d'eccezione l'arbitro internazionale Nicola Rizzoli.

In seguito alla visione i relatori hanno brevemente affrontato l'argomento della violenza assistita e di come lo spot sarà utilizzato allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema specifico.

•Incontro all'Istituto Agrario: 1 aprile 2015

Incontro collettivo degli studenti delle quattro classi con Gerardo Lamattina e Monica Vodarich dalle ore 8 alle ore 12.

Gli studenti che hanno partecipato all'incontro non avevano preparato, a differenza degli studenti del Liceo linguistico, un cortometraggio da visionare ed erano ancora nella fase precedente e cioè quella della condivisione di un progetto comune da realizzare.

Gerardo e Monica li hanno quindi guidati in questo percorso analizzando le idee che venivano proposte dagli studenti e saggiandone la possibilità di realizzazione secondo i tempi e i mezzi a disposizione.

Il regista ha inoltre fornito numerosi spunti e ha suggerito un confronto futuro per sostenere la realizzazione del progetto nelle fasi successive. Si è anche reso disponibile a visionare il prodotto finito per fornire ulteriori aiuti nella fase di post-produzione.

I ragazzi e le ragazze, una volta compreso il meccanismo hanno dato sfogo alla fantasia e sono riusciti a stendere una sceneggiatura interessante e realizzabile sul tema della violenza contro le donne che tenesse conto delle limitate risorse sia umane che economiche.

•Incontro al Liceo Classico: 16 aprile 2015

Incontro collettivo degli studenti delle due classi con Gerardo Lamattina e Valentina Barducci dalle ore 14 alle ore 16. Gli studenti del Liceo Classico non avevano ancora realizzato un cortometraggio e pertanto il lavoro è stato impostato in due fasi: la prima fase di formazione informazione sulle

tecniche e parti necessarie per la realizzazione di un film e la seconda sull'individuazione e lo sviluppo di una storia che raccontasse al meglio il tema della violenza contro le donne.

I ragazzi e le ragazze hanno deciso in questa prima fase di raccontare una storia vera e hanno scelto che questa storia lanciasse ai futuri spettatori un messaggio di speranza inerente la possibilità di uscire dalla violenza.

Per ovviare ad alcuni problemi tecnici di stesura dei dialoghi, parte integrante della sceneggiatura, gli studenti hanno preso in considerazione la possibilità di utilizzare una voce fuori campo.

Anche in questo caso, come nei precedenti momenti formativi, il regista si è reso disponibile a sostenere i ragazzi nelle successive fasi di produzione e post-produzione con ulteriori consigli e monitoraggi.



Immagine che raffigura il biglietto consegnato ai ragazzi per scrivere considerazioni e/o domande

Figura 1: alcuni contributi/domande degli studenti dell'Istituto Agrario

sul tema de maltrattamente	i sapere o approfond ella violenza di genero o familiare e femmini hhe
vacise italia	e Kegli alt
linea	"

Cosa vorresti sapere o approfondire sul tema della violenza di genere, maltrattamento familiare e femminicidio? JORIZEL SAPERE PERCHÉ (& DONNE (HE VENGOND MANRAMANE NON OF PHECEDUS





linea rosa 0544-216316

Cosa vorresti sapere o approfondire

sul tema della violenza di genere, maltrattamento familiare e femminicidio? NIENTE

Cosa vorresti sapere o approfondire

sul tema della violenza di genere, maltrattamento familiare e femminicidio? PLÚ ROSSIBILG

Cosa vorresti sapere o approfondire sul tema della violenza di genere, maltrattamento familiare e femminicidio? mi Uniedo: porché lo Rommo?

Cosa vorresti sapere o approfondire sul tema della violenza di genere, maltrattamento familiare e femminicidio? Vorese Sampliamen to perake Viniomo (moi danne) presso di mitch & ucuse, & menicimo Spesso mocalpora di Tutto.

10 VORREI SAPERE PERCHÉ ESISTE IL FEMMINICIDIO?





Cosa vorresti sapere o approfondire sul tema della violenza di genere, maltrattamento familiare e femminicidio?

Vorver capro come vico noccerlo rapidamente e evitarlo. Anche bluc carlo se necessario.

QUALL SOND LE CALSE CHE
PORTAND AD ACCI TANTO ESTREM
MI? E POSSIBILE CHE SA
SOLO LA GELOSIA?
PERCHE SPESSOSI SENTE
CHE IL FATTO ERA GIA
STATO DENUNCIATO, MA
NON ERA STATO FATTO NIENTE
A RIGUARDO?

Cosa vorresti sapere o approfondire sul tema della violenza di genere, maltrattamento familiare e femmjinicidio?	
la naci sojene prché le	
donne she demunciona una	
minoceia a una sidesta.	
many server vertette white	
in north de anne	
questi forminicidi che	
motor sperior in porsoner	
evitore	

Cosa vorresti sapere o approfondire sul tema della violenza di genere, maltrattamento familiare e femminicidio?

10 NON A VOARE, CAPERE NIENT AUTHO PERGHE
SE NE PANLA GIATTORISSIM, BISOGNETE BAE DI RE
QUANTI, NE NIUSCITE
A FENTANTE.

Cosa vorresti sapere o approfondire sul tema della violenza di genere, maltrattamento familiare e femminicidio?

CIDÈ USU SOUO PRETICE LUTETES SASTO PRO
ESSERE INFORMATO
SU UNA COSA E
SEMPRE UN BENE E

QUINDI SI SUL TEMA
RETIO A CORNIERI GENERALI

Cosa vorresti sapere o approfondire sul tema della violenza di genere, maltrattamento familiare e femminicidio?
Voccei sapere se è
ancora molto frequente
quali sono i paesi dove
accarle magairemente
e la acque delle
persone che alluano
quarta scandalosa ed
insignificable violenza.
0 /

Cosa vorresti sapere o approfondire sul tema della violenza di genere, maltrattamento familiare e femminicidio?
mairrarramento taminare e teninamiciator
Che cos'é la violenta
assistita? Terchi i centri
di auticiserimmazione
riquardo alla mon violent
selle donne sono mati
in Italia solo verso la
Sine deali anni 30?
Cor è un femminiciotio
000

Cosa vorresti sapere o approfondire sul tema della violenza di genere, maltrattamento familiare e femminicidio?

La copera anche la Situatione desplu comini, petane ce anche la udenta pschica degli comini,

Cosa vorresti sapere o approfondire sul tema della violenza di genere, maltrattamento familiare e femminicidio?

VORREI APPROFONDIRE I

TEMI DELLA VIOLENZA SULLE

DONNE MA PIÙ IN GENERALE

MALTRATTAMENTI DELLE

VANIE CULTURE





Cosa vorresti sapere o approfondire sul tema della violenza di genere, maltrattamento familiare e femminicidio? Perche la Aiguta Lemmine e sempra stata vista cone un aggetto ma non come una persona quil vioque.

Cosa vorresti sapere o approfondire sul tema della violenza di genere, maltrattamento familiare e femminicidio?

come intervengano le autorità in caso di mattrattamento dei figli?

Cosa vorresti sapere o approfondire sul tema della violenza di genere, maltrattamento familiare e femminicidio?

Vorrei approfondire
l'opetto pricologico
delle danne.

Cosa vorresti sapere o approfondire sul tema della violenza di genere, maltrattamento familiare e femminicidio?
PENSO CHE APPROFON DI RE SUL
TEMADON POETI MOLTI CAMBIAMINIII
IN QUANTO SUL MEMPUTO LA PANDA
SEPRASALLE E SOLO CON LA FORDA DI
VOICINA E IL CORRAGNIO CI SI PUO
POI RINCIGERE AUA LINEA ROMA
FOLOSI CUNICA COSA E INTOMARECDI
PUEL COSTELL

la cultura influisce molto sull divern tipi di violenta?

Cosa vorresti sapere o approfondire sul tema della violenza di genere, maltrattamento familiare e femminicidio?

E frequente dne nei casi di maltrattamento familiare e femminicidio?

E frequente dne nei casi di maltrattamento familiare e femminicidio?

Maltrattamento familiare e femminicidio?

Maltrattamento familiare a femminicidio?

Maltrattamento familiare per consideratione con maltrattamento della violenza della viole

Cosa vorresti sapere o approfondire sul tema della violenza di genere, maltrattamento familiare e femminicidio?

one cosa faccua scaturire
e quale sia il punto
oli initio assi atto
acua violenta voro e
proprio

Cosa vorresti sapere o approfondire sul tema della violenza di genere, maltratiamento familiare e femminicidio? Confronto bra il femmini cudio in Italia e in altra stati del mondo?





Cosa vorresti sapere o approfondire sul tema della violenza di genere, maltrattamento familiare e femminicidio?

" I MOTIVI CHE PORTANO GU

AGORESSOR A FARE QUELLO CHE

EGMNO.

" PARVARE DI FATTI PEAUMENTE

ACCADUTI E CHE FINE HANNO

FATTO LE VITIME

Cosa vorresti sapere o approfondire sul tema della violenza di genere, maltrattamento familiare e femminicidio?

il tema del "silentio".

E' importante capilo percho non bisogna moi rentare in silentio ma confidanti conqualcuno e denunciare. Parebbe pradutti uo ancho auero tentimo niante dulletto.

Cosa vorresti sapere o approfondire sul tema della violenza di genere, maltrattamento familiare e femminicidio?

Non cièdo ci sia qualcosa elle vorici particolarmente approfondite; quello clue vorrei ei clue tutti fos = soro a comoscenza dell'argomen to e di quanto sia seaglicamenta perclue nel 2015 cie anco ra clui cret, clue varantamenta sia accet, clue varantamenta sia accet, clue varantamenta sia colo colpa sia chece donne.





Cosa vorresti sapere o approfondire sul tema della violenza di genere, maltrattamento familiare e femminicidio?

OOME SI PUO FOI CAPITE

ACLUMA CONMA CHE LA VIOLENZO, IN TUTTE LE

SUE FORME EC ESPRESSIONE

NON HA NIENTE A CHE

FARE CON L'AMORE? E

ONE CONE CIÈ HO L'UNO NON

CIÈ L'AILO.

Cosa vorresti sapere o approfondire sul tema della violenza di genere, maltrattamento familiare e femminicidio?

Voglio sapere se le persone che fonno queste cose sono suppide o no

Cosa vorresti sapere o approfondire sul tema della violenza di genere, maltrattamento familiare e femminicidio?

Porche gli temnini avvivano
a tanto distinggendo
la coso nici bello che

Cosa vorresti sapere o approfondire sul tema della violenza di genere, maltrattamento familiare e femminicidio?

1887 MONIANZE VERE

RACCONTETE DA CHI HA SURITO

Cosa vorresti sapere o approfondire sul tema della violenza di genere, maltrattamento familiare e femminicidio?
VORRELISCO FOLE. (COLO PORTE CIEL VIOLENTATIONE) IL CONTOCTIONE COLO LICU CLANDO E PORCHE QUESTE COSE CAURO SONO CINCLE IN PORMIQUIO.

Cosa vorresti sapere o approfondire sul tema della violenza di genere, maltrattamento familiare e femminicidio?

QUAL É LA MOTI VANONE

PIÚ FREQUENTE CHE JANGE UN

UDMO A COMPIENE UN ATO DI

VIOLENZA JU UNA DONNA?

Cosa vorresti sapere o approfondire sul tema della violenza di genere, maltrattamento familiare e femminicidio?

Quali sono i pumi negrale da cui ni capiace cele diventent una vittima e cona poten.

Jane pen disendenzi o uscre da ura di queste situazioni.



Sede di Ravenna - Tel./Fax 0544 216316 Via Mazzini, 57/A - linearosa@racine.ra.it

Sede di Russi - Tel./Fax 0544 583901 Via Giordano Bruno, 21 - linearosa.russi@racine.ra.it

Sede di Cervia - Tel. 0544 71004 Corso Mazzini, 40 - linearosa@comunecervia.it



www.linearosa.it

CHIAMACI!